



## 6 Industria e servizi

Ufficio di statistica  
Stabile Torretta  
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch  
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 7 dicembre 2009

### Indagine congiunturale commercio al dettaglio: ottobre e III trim. 2009

# La crisi non si arresta, ma per il 2010...

**Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF), commenti e grafici: Unità di economia, Ustat**

La crisi continua ad incidere pesantemente sul commercio al dettaglio ticinese, che in quest'ultimo trimestre lamenta un calo annuo della cifra d'affari e dell'occupazione. Una situazione che accomuna piccoli, medi e grandi distributori.

Il 2009 si chiuderà sulla stessa lunghezza d'onda negativa, mentre secondo i negozianti l'avvio del prossimo anno potrebbe coincidere con l'inizio di qualcosa di buono.

### Commercio al dettaglio

Il settore del commercio al dettaglio ticinese chiude il terzo trimestre con un quadro congiunturale sostanzialmente negativo. I dati relativi all'afflusso della clientela, dopo una breve sosta nel mese di giugno, tornano a segnare una netta flessione annua da luglio a settembre. Un andamento che ha fortemente condizionato anche il fatturato che ha registrato performance nettamente al di sotto rispetto a quelle di un anno prima: -1,3% a luglio, -3,6% ad agosto e -1,8% a settembre. A ciò si è accompagnata una dinamica al ribasso degli utili trimestrali (saldo a -35) e un leggero calo annuo delle scorte, valutate nel complesso ancora parzialmente eccessive (saldo a +21). L'occupazione per la seconda volta consecutiva segna una forte contrazione annua (-2,7%), raggiungendo un livello giudicato solo lievemente eccessivo (saldo +14). Stando all'ultimo rilevamento, la situazione complessiva dell'impresa è giudicata insoddisfacente da quasi un terzo degli intervistati a fronte di una grossa maggioranza di

negozianti (il 60%) che la reputa né buona né cattiva.

Le **prospettive** per il prossimo trimestre tracciano nuovamente uno scenario leggermente negativo, contrassegnato da lievi contrazioni nell'acquisto dei prodotti e della cifra d'affari. Anche l'occupazione è data in ulteriore flessione (saldo a -31). A sei mesi le prospettive sull'andamento degli affari delineano un quadro di stabilità, ciò che implicitamente significa un primo quarto dell'anno in grado di recuperare le perdite degli ultimi tre mesi del 2009.

### Negozi piccoli

Negli ultimi mesi la congiuntura per i piccoli negozi è rimasta negativa. Le cifre relative all'afflusso dei clienti evidenziano un marcato calo rispetto a quanto registrato nel 2008. Anche gli utili trimestrali diminuiscono (saldo a -24), accompagnati da un'importante flessione annua della cifra d'affari su tutto il periodo: -2,4% a luglio, -3,5% ad agosto e -2,5% a settembre. Secondo quanto rilevato ad ottobre la situazione generale degli affari risulta né buona né cattiva per il 44% degli intervistati contro il 38% che la reputa ancora insoddisfacente (saldo a -19). Stabili risultano le scorte, che sono giudicate adeguate da quattro commercianti su cinque. In questo contesto, l'occupazione ha segnato una sensibile contrazione annua (-4,7%).

Le **prospettive** denotano ancora un leggero pessimismo, evidenziando per i prossimi tre mesi un leggero calo nell'acquisto dei prodotti

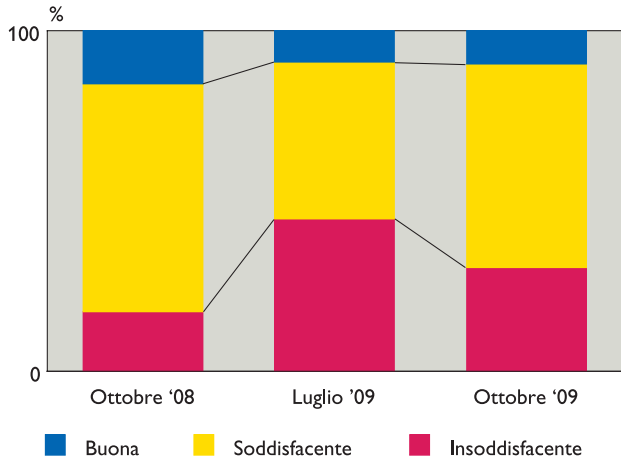
(saldo a -10) e della cifra d'affari (saldo a -18). L'occupazione non dovrebbe invece subire contraccolpi di rilievo. Attese di sostanziale stabilità infine contraddistinguono l'andamento degli affari nei prossimi sei mesi.

### Negozi medi o grandi

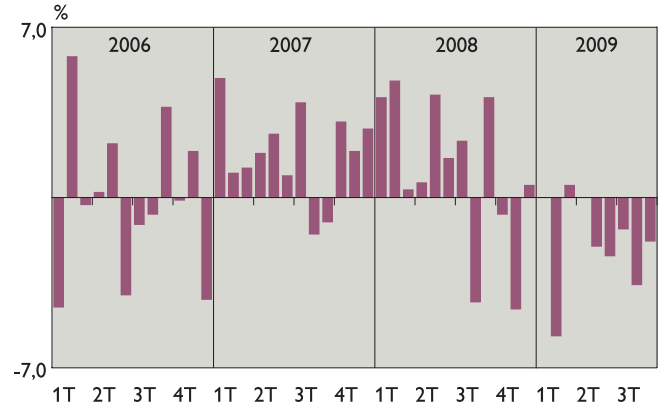
Risultati negativi caratterizzano anche il terzo trimestre dei medi o grandi distributori. Dopo alcune performance ancora positive nel secondo quarto dell'anno, registrano negli ultimi tre mesi una diminuzione annua della cifra d'affari: -0,7% a luglio, -2,5% ad agosto e -1,2% a settembre. In calo annuo risulta pure l'affluenza di clienti e, di conseguenza, l'andamento generale degli affari, giudicato insoddisfacente da una buona parte dei commercianti. Dall'ultimo rilevamento le scorte, pur essendo diminuite su base annua (saldo a -24), risultano ancora eccessive (saldo a +35). Parere analogo contraddistingue la valutazione dell'effettivo di addetti.

Le **prospettive** preannunciano ancora un sostanziale calo del fatturato e dell'occupazione entro fine anno. A sei mesi le aspettative sono invece positive, ciò che significa un avvio di 2010 in ripresa. ■

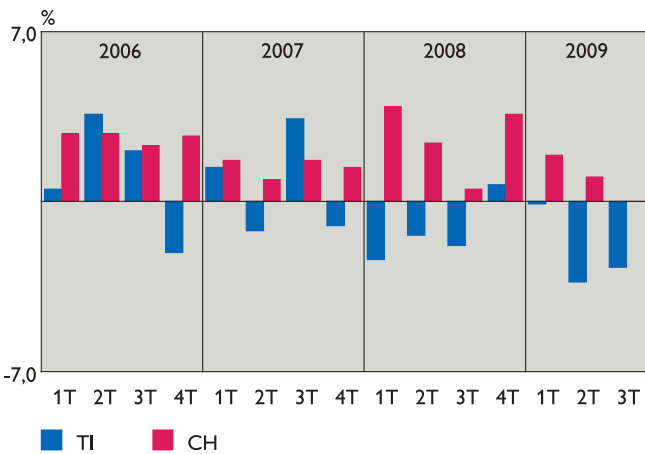
**Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %)**



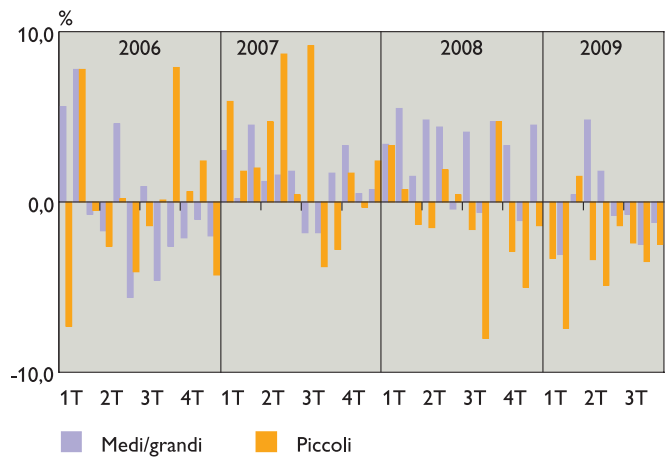
**Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio (in %)**



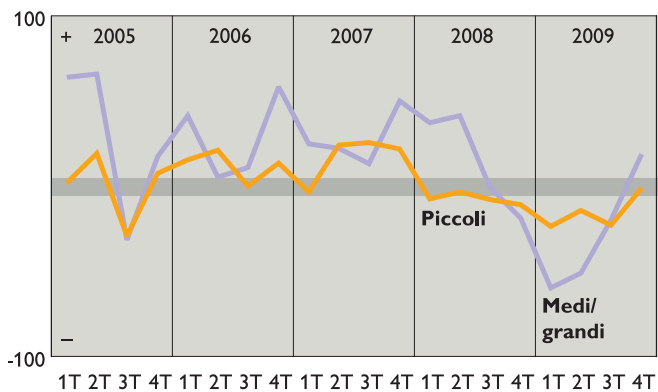
**Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)**



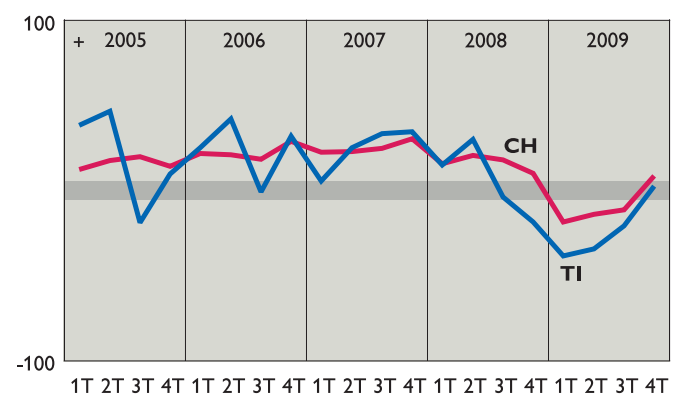
**Variazione annua della cifra d'affari per i piccoli e medi/grandi negozi (in %)**



**Prospettive relative all'andamento degli affari per i piccoli e i medi/grandi negozi nel semestre seguente (saldo)**



**Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)**





**Paolo Poretti**  
Vicepresidente  
Federcommercio

## L'opinione

L'onda negativa ha intaccato tutto il settore del commercio. Da quanto risulta dagli ultimi rilevamenti non più solo i piccoli ma anche i grandi distributori iniziano a registrare un calo delle vendite. E' interessante constatare come il comportamento del consumatore muti in funzione delle aspettative. Se partiamo dalla premessa che fin'ora e alle nostre latitudini la stragrande maggioranza della popolazione ha comunque mantenuto il posto di lavoro ed anche lo stipendio, che paragonato a quello dello scorso anno non è diminuito, si può concludere che il calo delle vendite sia da considerare come la conseguenza di un netto peggioramento delle aspettative future. Il consumatore tende a concentrarsi sull'indispensabile e a rimandare l'acquisto di quanto non strettamente necessario. In una situazione simile si accentua ancora di più l'effetto di saturazione del mercato con il quale siamo sempre più confrontati. Le fette di mercato per singolo negozio tendono a diminuire mentre i costi, per la maggior parte fissi, tendono ad aumentare portando così la situazione al limite del sopportabile per una sana gestione aziendale.

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Novità

Da luglio del 2005 l'indagine del KOF presso il commercio al dettaglio ha subito alcune modifiche:

- Alcune domande sulle evoluzioni sono passate da variazioni annue a trimestrali (utili e prospettive).
- La domanda sull'evoluzione dell'occupazione fornisce pure un tasso di variazione annuo.
- I dati sulle variazioni annue della cifra d'affari a livello nazionale vengono pubblicati dall'Ufficio federale di statistica in separata sede.

### Informazioni

Dante Caprara, Unità di economia, Ustat  
Tel: +41 (0)91 814 64 17  
[dante.caprara@ti.ch](mailto:dante.caprara@ti.ch)